

===== NOTIZIARIO DROGHE =====

Notizie quotidiane sulle droghe con attenzione alla situazione internazionale, alle diverse realtà, ai traffici, all'andamento della "war on drugs", ai sistemi di produzione e di spaccio delle sostanze stupefacenti.

Edito da Aduc, Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori.

Redazione: Via Cavour 68, 50129 Firenze

URL: <http://droghe.aduc.it>

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti.

Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione

<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>

Il numero integrale è scaricabile a questi indirizzi in versione TXT o PDF:

<http://droghe.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Droghe-2012-43.txt>

<http://droghe.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Droghe-2012-43.pdf>

Servizio di consulenza: <http://sosonline.aduc.it/info/consulenza.php>

Archivio settimanale

Dal 16-10-2012 al 22-10-2012

2012-43

ARTICOLI

- Coltivazione di cannabis e reato penale. Come difendersi. Una riflessione

http://droghe.aduc.it/articolo/coltivazione+cannabis+reato+penale+come+difendersi_20793.php

- Legge droga. Approvata nel decreto Olimpiadi del 2006, e' costituzionale? Richiesto l'intervento della Corte

http://droghe.aduc.it/articolo/legge+droga+approvata+nel+decreto+olimpiadi+2006_20786.php

- Narcosale in Francia. Ministro Salute: sperimentazione entro fine anno

http://droghe.aduc.it/articolo/narcosale+francia+ministro+salute+sperimentazione_20785.php

- Stupefacenti e ingente quantità, commento alla sentenza 36258/2012 SS.UU. Cassazione

http://droghe.aduc.it/articolo/stupefacenti+ingente+quantita+commento+alla_20777.php

- Legalizzazione cannabis. Il dibattito francese fermo su posizioni di principio

http://droghe.aduc.it/articolo/legalizzazione+cannabis+dibattito+francese+fermo_20774.php

NOTIZIE

-ITALIA/Tossicodipendenti in carcere e sovraffollamento. Digiuno a staffetta

http://droghe.aduc.it/notizia/tossicodipendenti+carcere+sovraffollamento+digiuno_126361.php

-USA/Abuso marijuana provoca nausea e vomito ciclici

http://droghe.aduc.it/notizia/abuso+marijuana+provoca+nausea+vomito+ciclici_126360.php

-FRANCIA/Narcotraffico. Due miliardi di euro all'anno. Rapporto

http://droghe.aduc.it/notizia/narcotraffico+due+miliardi+euro+all+anno+rapporto_126354.php

-IRAN/Giustiziati dieci trafficanti di droghe

http://droghe.aduc.it/notizia/giustiziati+dieci+traffianti+droghe_126353.php

-ITALIA/Arrestato consigliere comunale Pd dell'aretino. Aveva 2 kg di marijuana in casa

http://droghe.aduc.it/notizia/arrestato+consigliere+comunale+pd+dell+aretino_126351.php

-ITALIA/Il pensiero di Gasparri....

http://droghe.aduc.it/notizia/pensiero+gasparri_126350.php

-ITALIA/Giovani e infarto. In crescita anche grazie a cocaina

http://droghe.aduc.it/notizia/giovani+infarto+crescita+anche+grazie+cocaina_126349.php

-BRASILE/Esordio dei droni nella lotta al narcotraffico

http://droghe.aduc.it/notizia/esordio+dei+droni+nella+lotta+al+narcotraffico_126345.php

-IRAN/Giustiziati due trafficanti di droghe

http://droghe.aduc.it/notizia/giustiziati+due+traffianti+droghe_126343.php

-ARGENTINA/Si dimette dirigente polizia che collaborava con narcos

http://droghe.aduc.it/notizia/si+dimette+dirigente+polizia+che+collaborava+narcos_126342.php

-ITALIA/Tossicodipendenti e carcere. Interrogazione Radicali e risposta Governo

http://droghe.aduc.it/notizia/tossicodipendenti+carcere+interrogazione+radicali_126341.php

-ITALIA/Dipendenze. Molise: piano d'azione regionale

http://droghe.aduc.it/notizia/dipendenze+molise+piano+azione+regionale_126338.php

-MESSICO/Narcoguerra. Ma il capo de Los Zetas e' stato ucciso o no?

http://droghe.aduc.it/notizia/narcoguerra+ma+capo+de+los+zetas+stato+ucciso+no_126332.php
 -ITALIA/Sequestri droghe. Procuratore antimafia: aspettiamo che i cittadini ci diano un mano
http://droghe.aduc.it/notizia/sequestri+droghe+procuratore+antimafia+aspettiamo_126331.php
 -MESSICO/Narcoguerra. 10 mld Usd riciclati ogni anno
http://droghe.aduc.it/notizia/narcoguerra+10+mld+usd+riciclati+ogni+anno_126330.php
 -ITALIA/Droghe e codice strada. Serpelloni: inasprire pene
http://droghe.aduc.it/notizia/droghe+codice+strada+serpelloni+inasprire+pene_126329.php
 -ITALIA/Droga e scuole. Polizia a Tivoli: due fermati
http://droghe.aduc.it/notizia/droga+scuole+polizia+tivoli+due+fermati_126328.php
 -ITALIA/Esposto sorella Cucchi. Ilaria: sono serena
http://droghe.aduc.it/notizia/esposto+sorella+cucchi+ilaria+sono+serena_126327.php
 -ITALIA/Carceri e droghe. Digiuno garante detenuti Firenze: dimissioni ministro Giustizia
http://droghe.aduc.it/notizia/carceri+droghe+digiuno+garante+detenuti+firenze_126326.php
 -USA/Alcool e droghe. Influenti gli amici virtuali
http://droghe.aduc.it/notizia/alcool+droghe+influenti+amici+virtuali_126325.php
 -USA/Cocaina. Femmine con figli reagiscono in modo diverso
http://droghe.aduc.it/notizia/cocaina+femmine+figli+reagiscono+modo+diverso_126324.php
 -ITALIA/San Patrignano e Mentoring firmano accordo per lotta alle dipendenze
http://droghe.aduc.it/notizia/san+patrignano+mentoring+firmano+accordo+lotta+alle_126323.php
 -ITALIA/Armi e droga in Calabria. Arrestato anche un poliziotto
http://droghe.aduc.it/notizia/armi+droga+calabria+arrestato+anche+poliziotto_126322.php

IL PREZZO DEL PROIBIZIONISMO

dalle cronache locali

gli effetti della legge vigente

dati dal 20/12/2011 al 22/10/2012

sequestri	
<i>droghe leggere (kg)</i>	9.620
<i>droghe pesanti (kg)</i>	12.670
<i>dosi droghe sintetiche</i>	10.010.000
<i>piante di cannabis</i>	18.370.000
<i>flaconi di metadone</i>	250
vittime	
<i>morti</i>	39
<i>arresti</i>	7.555
<i>giorni di reclusione</i>	6.605

riepilogo settimanale

dal 16/10/2012 al 22/10/2012

sequestri	
<i>droghe leggere (kg)</i>	150
<i>droghe pesanti (kg)</i>	170
<i>dosi droghe sintetiche</i>	80.000
<i>piante di cannabis</i>	600.000
<i>flaconi di metadone</i>	0
vittime	
<i>morti</i>	0
<i>arresti</i>	140
<i>giorni di reclusione</i>	110

dati 2011: 28/12/10 - 02/01/12

* sequestri

- droghe leggere: Kg 9.570

- pesanti: Kg 13.370
- sintetiche: dosi 2.620.900
- cannabis: piante 9.112.500
- metadone: flaconi 600
- * vittime
- morti: 54
- arresti: 9.298
- giorni di reclusione: 11.905

ARTICOLI

22-10-2012 17:36 **Coltivazione di cannabis e reato penale. Come difendersi. Una riflessione**



Vorrei aprire questa riflessione con un monito lasciatoci da Bertold Brecht in tempi che sembrano ormai lontani, ma che purtroppo sono ancora attuali a causa dei drammi provocati dall'indifferenza:

*Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento, perché rubacchiavano.
 Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.
 Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.
 Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista.
 Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.*
 (Bertold Brecht, Berlino, 1932)

La difesa penale in materia di stupefacenti può assumere vesti e funzioni eterogenee. Stante la normativa attuale in tema di coltivazione, e la correlata giurisprudenza, l'avvocato penalista si trova di fronte ad una scelta spesso obbligata: consigliare al proprio assistito il c.d. patteggiamento (l'accordo della difesa e del pubblico ministero sulla pena comminata).

In particolare, avverso la sentenza di patteggiamento si può ricorrere in Cassazione solo per vizio di legge (ricorsi molto spesso dichiarati inammissibili) ma comunque la pena, in caso di accoglimento del ricorso in Cassazione, è solo rideterminata.

Il patteggiamento in tema di coltivazione, è evidente, rappresenta a) una resa dinanzi all'accusa e b) una chance sprecata di impugnazione.

Sul punto che a noi interessa, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite con la sentenza n. 28605/2008 ha statuito che chiunque coltivi sostanza stupefacente, a prescindere che si tratti di coltivazione "agraria" ovvero coltivazione "domestica", è punito con la pena della reclusione da 6 a 20 anni.

E quasi tutti i giudici di primo e secondo grado continuano a richiamare in modo meccanico l'assioma della Cassazione e a condannare "solo perché si coltiva".

Il pronunciamento della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, invero, non è un *dictum* sacerdotale, ed il motivo per il quale i giudici italiani, dopo la sentenza della Corte di Cassazione del 2008, continuano a pronunciarsi in maniera standard sul tema della coltivazione di cannabis è il seguente: **gli avvocati si sentono inerti dinanzi alla monolitica sentenza della Corte di Cassazione e, pertanto, il più delle volte preferiscono optare per il patteggiamento suggerendo al proprio assistito "tanto non c'è niente da fare per quello che hai fatto".**

Così non va: e non deve andare!

Troppo spesso la persona che coltiva è davvero un consumatore di sostanza e, invece, viene presuntivamente valutato come un potenziale spacciatore.

Così non va: e non deve andare!

I giudici penali continuano a giudicare in maniera standard, secondo la formula “coltivazione = presunzione di spaccio”, proprio perché non sono più sollecitati dagli avvocati a leggere la norma sulla coltivazione in maniera differente: **ma la sollecitazione, ovviamente, deve essere supportata da un’adeguata preparazione tecnica e specialistica idonea a criticare la sentenza della Corte di Cassazione del 2008.**

Differentemente, la dimostrazione dell’intenzionalità di “coltivare per consumare”, elemento fondamentale dell’azione finalistica, deve diventare predominante nella presentazione ed interpretazione del reato contestato.

E’ il diritto naturale, quindi, che deve prevalere sulle esigenze repressive dello Stato per mezzo del processo di “eticizzazione” del diritto idoneo a stabilire il predominio (o quanto meno la compresenza) dei valori morali su quelli strettamente giuridici.

Tutto ciò considerato:

E’ necessario credere in una nuova idea giuridica di coltivazione.

E’ necessario, a questo punto, che tutti coloro che siano indagati/imputati di coltivazione seguano una stessa linea difensiva: tutti i casi di imputazione per coltivazione ex art. 73 co. 1 D.P.R. 309/1990 dovrebbero affrontare il giudizio penale uniti sul fronte comune di mettere in dubbio il predetto rapporto di immediatezza tra coltivazione/spaccio: **ciò valga anche per chi sia stato già condannato in primo grado e desideri impugnare la relativa sentenza.**

E’ necessario che tutti gli indagati e gli imputati per coltivazione siano “uniti giuridicamente” a contrastare l’interpretazione presuntiva ed in malam partem dei Tribunali.

E’ necessario sollevare nuovi dubbi ai giudici.

E’ necessario sollevare una questione di legittimità costituzionale che abbia del novus rispetto alle medesime questioni già affrontate e risolte lapidariamente dalle sentenze della stessa Corte Costituzionale.

Si noti, a titolo di curiosità, che per la difesa è possibile sollevare la questione di legittimità costituzionale in ogni fase e grado del giudizio penale anche se non sollevata nei gradi precedenti (praticamente parlando: se un avvocato non ha presentato la questione di legittimità costituzionale in primo grado, è possibile presentarla per la prima volta anche in appello o in Cassazione)

A questo punto, mi sia permessa una metafora: quando ci si ferisce ed esce del sangue, se le piastrine non formassero una linea comune, come sarebbe possibile la coagulazione della ferita?

E’ necessario, quindi, con la stessa comunanza di intenti delle piastrine in fase di coagulazione del sangue, che la difesa penale in materia di coltivazione di sostanza ritenuta stupefacente sia unita sul punto: contrastare (**senza patteggiare**) nelle aule giudiziarie italiane la presunzione di colpevolezza coltivazione/spaccio affinché i giudici intendano come vi sia una tesi difensiva ferma sul punto che va dal Trentino Alto Adige sino in Sicilia passando per la Sardegna.

E se necessario, dopo il ricorso per Cassazione, si arriverà alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo per discutere dell’equivalenza, espressione del diritto del libero individuo, “coltivazione = consumo personale”.

* Avv. Lorenzo SIMONETTI
Via della Giuliana n. 91 - Roma
Tel. e fax: 06.99929659
Mobil: 345 33 23 883

[Qui il “Vademecum di Pronto Soccorso Legale” elaborato dallo studio dell’avv.Simonetti in collaborazione con l’associazione ASCIA, in difesa dei primi diritti per chi venga indagato o imputato per coltivazione di cannabis](#)

22-10-2012 10:29 **Legge droga. Approvata nel decreto Olimpiadi del 2006, e' costituzionale? Richiesto l'intervento della Corte**



In un procedimento penale relativo ad una ipotesi – non ancora ben delineata- oscillante tra la coltivazione, la detenzione ai fini di spaccio -conseguente al reperimento, dopo una perquisizione, di marijuana - abbiamo presentato una questione di costituzionalità (QLC) relativa alla norma incriminatrice, la legge sugli stupefacenti, come risultante dalla conversione in legge del decreto Olimpiadi invernali (di Torino) del 2006

La QLC prospettata ha ad oggetto l'art. 4 bis del DL 272/2005 come introdotto in sede di conversione dalla L 49/2006, nonché lo stesso decreto.

Il dubbio di legittimità è stato sviluppato partendo da quanto sancito dalla Corte Costituzionale nella sentenza 22/2012 in materia di decretazione d'urgenza. Questa pronuncia ha statuito in termini di particolare limpidezza il principio – già affiorato, ma più timidamente, in altre sentenze dello stesso Giudice (in particolare 391/1995, 355/2010, ma anche 171/2007, 128/2008) – dell'omogeneità del DL, affinché sia rispettato il dettato di cui all'art. 77, 2° comma, Cost.

Le disposizioni contenute nel decreto, considerato un tutto unitario, devono potersi coordinare in una intrinseca coerenza oggettivo-materiale (omogeneità di materia) o funzionale (omogeneità di fine). Inserire nuove disposizioni in fase di conversione non è vietato, ché anzi risponde ad un canone di economicità non deprecabile. Detta ultima operazione però non è priva di limiti: è legittima solo se e in quanto non spezza il legame logico-giuridico tra l'un caso straordinario e il decreto.

Nella sussistenza di un dubbio di omogeneità genetica dello stesso Decreto Olimpiadi, si lamenta anche che il legislatore della L. 49/2006 è intervenuto inserendo una disciplina a regime (art. 4 bis DL 272) – peraltro di dubbia compatibilità con i termini di cui alla Dir 2004/757 GAI CE e con il principio di proporzionalità delle pene (art. 49, 3° comma, CDFUE), in relazione al quale si sollecita anche un rinvio ex art. 267 TFUE – svincolata da qualsiasi caso di urgenza e necessità e capace di spezzare qualsiasi legame (se mai esistito) tra la decretazione d'urgenza e il caso legittimante detto potere del Governo.

[Qui l'intera questione di legittimità costituzionale](#)

Fabio Valcanover, *avvocato del foro di Trento*

22-10-2012 09:21 **Narcosale in Francia. Ministro Salute: sperimentazione entro fine anno**



Il ministro della Salute, **Marisol Touraine**, ha fatto sapere domenica che spera di poter lanciare in Francia l'esperimento delle narcosale entro la fine dell'anno. Su BFM TV ha precisato che diversi comuni, *“di destra come di sinistra”*, sono già *“pronti ad impegnarsi”* per accogliere questo tipo di sale.

Sale che permetterebbero ai tossicodipendenti di consumare i propri prodotti in buone condizioni igieniche e sotto sorveglianza di personale della sanità'. Attualmente queste sale sono illegali in Francia ma esistono in circa una dozzina di Paesi, tra cui Svizzera e Germania.

“Io sono per rivedere le condizioni grazie alle quali queste si possano fare”, ha detto il ministro, sottolineando che la questione non deve essere di parte.

Médecins du Monde (MDM) e l'associazione Gaia-Paris hanno presentato la scorsa settimana un progetto di narcosale a Parigi, sperando in un repentino semaforo verde da parte del Governo.

L'UMP si è dichiarata contraria alla loro creazione, promuovendo la prevenzione della tossicodipendenza piuttosto che la sua regolamentazione. *“Aprire narcosale non è una forma di lotta contro il flagello delle droghe, ma è la banalizzazione del consumo e la legalizzazione dei consumi delle droghe più pesanti e questo grazie ai soldi dei contribuenti”,* così denuncia un comunicato di Camille Bedin, segretario nazionale dell'UMP.

Il dibattito sulle narcosale è stato rilanciato questa estate dal deputato socialista e vice-Sindaco di Parigi Jean-Marie Le Guen, che ha chiesto al Governo di autorizzarle, essenzialmente *“per far fronte all'aumento dei consumi di eroina”.*

Il ministro della Salute, nel contempo, ha reiterato, sempre domenica, la posizione del Governo contro la depenalizzazione della cannabis. *“Occorre essere indisponibili sulla legge, sulle regole e il faccia a faccia dei trafficanti”.* Il ministro dell'educazione, Vincent Peillon, alcuni giorni fa [si era dichiarato favorevole alla depenalizzazione della cannabis.](#)

(articolo a sigla AVP sul quotidiano Liberation del 22/10/2012)

[Redazione](#)

17-10-2012 12:40 **Stupefacenti e ingente quantità, commento alla sentenza 36258/2012 SS.UU.**

Cassazione



Era molto atteso, tra gli addetti ai lavori, il deposito delle motivazioni concernenti [la pronuncia delle SS.UU. della Corte di Cassazione n. 36258/2012](#), dello scorso 24 maggio, che ha

organicamente introdotto nuove forme di regolamentazione dei criteri di applicazione della circostanza aggravante di cui all'art. 80 comma 2° dpr 309/90, in materia di ingente quantità di sostanze stupefacenti. La decisione in parola, infatti, aveva risolto il contrasto, insorto fra più sezioni della Suprema Corte, avente ad oggetto quali avrebbero dovuti esseri i canoni ermeneutici di base per poter dare corso ad un'applicazione giurisprudenzialmente omogenea della circostanza aggravante in parola.

La motivazione adottata con la sentenza dimostra inequivocabilmente come la Corte di legittimità abbia optato per l'adozione di una soluzione indubbiamente compromissoria.

Tale opzione è stata perseguita, attraverso l'adozione di parametri di carattere aritmetico, pur nell'evidenza dello sforzo di indirizzare il proprio giudizio al superamento di locuzioni di carattere indeterminato (ad es. **“numero di fruitori finali” “mercato clandestino” “apprezzabile area di spaccio”**) largamente utilizzate per sopperire alla genericità della formulazione del testo normativo.

Tralasciamo il pur interessante ed articolato percorso di ricognizione storica seguito dalle SS.UU., pur riconoscendo l'analiticità ed il rigore della ricostruzione operata dai giudici di legittimità.

Sono, infatti, notissimi gli interventi interpretativi tendenti a fornire concretezza ad un testo di legge, l'art. 80 comma 2° dpr 309/90, più volte sospettato di indeterminatezza ed incostituzionalità (per tutti la pronuncia SS.UU 21 giugno 2000, n. 17 Primavera).

Nel contesto di tale tragitto di decodificazione della norma, si deve osservare che la posizione giurisprudenziale che maggiormente suscita la necessità di un chiarimento ermeneutico è quella assunta, in progresso di tempo, dalla Sesta Sezione della Corte Suprema.

E', infatti, ormai incontroverso quell'approdo che ha – via via – mietuto sempre maggiori consensi e che ha razionalmente individuato, quale parametro esclusivo per giungere all'applicazione concreta della circostanza aggravante, il quantitativo lordo di kg. 2 per le droghe pesanti e kg. 50 per quelle leggere, in relazione ad una percentuale media di principio attivo.

Or bene, appare indiscutibile la positiva influenza che una simile impostazione ha prodotto sulla decisione resa dalle SS.UU. .

La tesi posta a base dell'indirizzo assunto dalla Sesta Sezione traeva fondamento, infatti, dal timore che il dettato dell'art. 80 comma 2° dpr 309/90 ledesse il principio costituzionale di legalità (art. 25 comma 2° Cost.), sotto il più volte ricordato profilo della indeterminatezza.

Muovendo da questa premessa, quindi, la Sesta Sezione della Corte (attraverso plurime pronunzie, tra le quali si segnala n. 20119, 2.3.2010, Castrogiovanni) manifestava l'esigenza, peraltro avvertita da tempo in dottrina, di **"definire l'ambito di apprezzamento rimesso al giudice di merito e, di riflesso, quello proprio del sindacato di legittimità"**, con riferimento all'identificazione di un parametro – nella specie quello squisitamente ponderale – che si ponesse (e si ponga) quale dato di riferimento munito di apprezzabile attendibilità.

E' apparsa, peraltro, del tutto necessaria (ed imprescindibile) una specificazione in ordine a quale tipo di valore ponderale soglia dovesse essere preso a paradigma.

Si è così inteso precisare che, con il termine in questo modo richiamato, non si veniva affatto ad individuare il quantitativo lordo, bensì si doveva operare riferimento esclusivo alla purezza della sostanza stupefacente espressa in milligrammi.

La designazione del principio attivo, quale canone di riferimento *in subjecta materia*, costituisce dunque il decisivo passaggio metodologico ulteriore, per potere legittimare l'adozione di canoni ermeneutici che le SS.UU. definiscono nella sentenza in commento **"..semplici parametri indicativi tratti.....sulla base dei dati provenienti dalla esperienza processuale"**.

Il ricorso ad un criterio definitorio, che appare ispirato esclusivamente a canoni quantitativi, costituisce tra l'altro adeguata e pertinente risposta dei Supremi Giudici anche al disagio che, più volte, si è manifestato a seguito di pronunzie di merito (e non solo di merito) tra loro del tutto disarmoniche, se non addirittura contraddittorie sullo specifico punto.

Pronunzie che, difettando di piattaforme ermeneutiche e metodologiche comuni, hanno in realtà ingenerato negli addetti ai lavori perplessità e confusione, pur spesso in presenza di condizioni geografiche e di quantitativi tra loro non dissimili, se non addirittura omogenei^[1].

In questo contesto di evoluzione interpretativa della tematica in esame, la Corte di legittimità si è così premurata di sottolineare due ulteriori aspetti fondamentali per la risoluzione della *vexata quaestio*.

Il primo di questi consiste nella riaffermazione del significato dell'aggettivo **"ingente"**, inteso come espressione concernente una situazione di **"eccezionale dimensione rispetto alle usuali transazioni"** in materia di stupefacenti.

Il secondo aspetto ribadisce, poi, il concetto che un'elaborazione di nuovi schemi interpretativi relativamente alla circostanza aggravante in parola, non può che avvenire in sede di legittimità, atteso il carattere di osservatorio qualificato della Suprema Corte, in quanto **"terminale di confluenza di una rappresentazione casistica generale"**.

Rilevata quindi l'insufficienza ed inconcludenza della terminologia elaborata dalla giurisprudenza, pur con apprezzabili sforzi (**"..Espressioni come quantità "considerevoli, rilevanti, cospicue" e, appunto "ingenti" sono tutte sostanzialmente indefinite, perchè relative, mutevoli, sfuggenti...."**), la Corte, con intuizione assai felice, pone in luce il carattere di palese contraddizione insita fra la previsione normativa di una circostanza aggravante oggettiva (quale risulta l'art. 80 comma 2° dpr 309/90) e la sua esasperata interpretazione soggettiva.

Di contro, la Quarta Sezione – ricordano le SS.UU. - ha sempre coerentemente e decisamente ruscato a priori il ricorso a forme schematiche del genere di quello adottato dalla Sesta Sezione, ritenendo, da par suo, che la norma in questione non possa affatto essere ritenuta (a causa della ipotizzata genericità del testo) contrastante con il dettato costituzionale e, di conseguenza, dichiarando non fondata la relativa questione proposta alla sua attenzione (V. per tutte la sentenza n. 40792, 10.7.2008, Tsiripidis).

Il ragionamento sviluppato dalla Quarta Sezione si rifà al principio di tutela dell'ampiezza della discrezionalità tecnico-interpretativa del giudice, il quale – ad avviso dei giudici di legittimità – in presenza di canoni rigidi e predeterminati normativamente, verrebbe a patire una forte limitazione, se non addirittura un *vulnus*, non potendo **"..apprezzare in concreto la gravità del fatto e quindi rideterminare la pena in termini di coerente proporzionalità rispetto al suo effettivo profilo e alla personalità dell'autore"**.

Nel solco di posizioni così nettamente ed irreversibilmente antitetico, si pone quindi l'intervento delle SS.UU. che, pur attente a non disattendere *in toto* la soccombente posizione assunta dalla Quarta Sezione (svuotandola di ogni pregnanza), riconoscono che i valori di riferimento utilizzabili, atti a colmare dubbi ed indicazioni generiche, possono consistere di **"grandezze numeriche"**.

In buona sostanza, i giudici Supremi muovono dalla apprezzabile considerazione che il giudice delle leggi, investito (in relazione a varie norme penali, sospettate di indeterminatezza e genericità) di una valutazione di conformità delle stesse al dettato costituzionale, ha riconosciuto all'interprete la facoltà di **"...rendere certe e determinate quelle fattispecie che, in astratto, possono apparire prive di contorni sicuri e definiti"**.

L'esigenza di procedere all'adattamento – da parte della giurisprudenza e della dottrina – del significato della singola disposizione di legge alla realtà ontologica concreta, importerebbe dunque, a parere delle SS.UU., la necessità di un approccio che si proponga, in via intermedia, tra la pretesa di una rigorosa determinatezza del precetto penale e la condizione di apparente indeterminatezza, nella fattispecie, dello stesso.

Ergo, la sentenza propone la valorizzazione del cd. principio di **elasticità della norma**, in situazioni nelle quali si intenda mitigare le asprezze delle previsioni sanzionatorie, e cioè in tutte quelle ipotesi di disposizioni legislative che difettino di una costruzione lessicale caratterizzata da profili di rigida tassatività e, quindi, si possano prestare a forme interpretative alternative o comunque non assolutamente ed univocamente

orientate.

In questo contesto informato al recupero ed alla valorizzazione anche delle cd. **massime di esperienza**, si verrebbe quindi a collocare il citato richiamo ai parametri aritmetici, che si assumono utilizzati dalla giurisprudenza di altri settori della legislazione penale extracodificativa.

Il ragionamento delle SS.UU. - a questo punto - si fa piuttosto complesso e, sia consentito anche barocco, perché viene introdotta, *ad colorandum*, tutta una serie di considerazioni, le quali abbracciano il tema del limite dei quantitativi di stupefacente che opererebbero come discriminazione fra la detenzione ad "uso esclusivamente personale" - lecita - e quella invece illecita (presumibilmente a fine di spaccio).

Queste osservazioni, scientificamente certamente interessanti, appaiono però ultronee e non concludenti - anche sul piano esemplificativo - rispetto al problema della qualificazione della nozione di "*ingente quantità*" e della utilità, al dichiarato fine di rendere agevole ed incontrovertibile l'operatività della circostanza aggravante in disamina dell'uso di criteri strettamente aritmetici.

Va infatti osservato che se la Corte Suprema intendeva giustificare - come in effetti parrebbe dall'esegesi della sentenza - in relazione all'art. 80 comma 2°, l'adozione di un canone di carattere esclusivamente quantitativo (scelta indubbiamente ragionevole e condivisibile), non vi era affatto necessità di scomodare il cd. "**sistema tabellare**" (introdotta con la L. 49/2006), in quanto tale metodica pare invece essersi dimostrato, alla luce delle progressive elaborazioni giurisprudenziali, inadeguato.

Non si può infatti dimenticare come, ai fini della qualificazione della condotta detenzione di droga ad uso esclusivamente personale, vi sia stata una radicale evoluzione di pensiero.

Si è infatti passati dall'idea originaria di privilegiare in modo assoluto il solo dato aritmetico, fornito dal principio attivo, ad un'interpretazione - adottata unanimemente e con grande sforzo meditativo sia dalla giurisprudenza che dalla dottrina - che invece ha ridotto sensibilmente il peso di tale sistema e, correlativamente, ha conferito per converso maggiore rilievo probatorio ad altri elementi di carattere soggettivo (molti dei quali legati alla persona del detentore).

Se dunque nel febbraio 2006, all'alba della promulgazione della legge FINI-GIOVANARDI, l'uso esclusivamente personale costituiva condotta circoscritta ad episodi di detenzione di quantitativi minimali, se non addirittura risibili (in quanto si interpretava la norma rapportandola ed ancorando il giudizio esclusivamente al parametro desumibile dalla cd. **unità di QUANTITA' MASSIMA DETENIBILE**, che è dato ricavato dalla moltiplicazione della **DOSE MEDIA GIORNALIERA** per un coefficiente prestabilito tabellarmente e che ad esempio per la cannabis è pari a 20), l'iter argomentativo dei giudici di merito ed anche - seppure con maggiore circospezione - dei giudici di legittimità portò a superare tale restrittivo indirizzo.

La finalizzazione ad un uso esclusivamente personale della sostanza drogante detenuta poteva essere ricavata, quindi, anche (e non solo) dall'elemento ponderale, sempre con riferimento al principio attivo della sostanza, purché lo stesso non apparisse particolarmente elevato, ma soprattutto purché emergesse un giudizio di compatibilità fra lo stesso e la capacità economica del soggetto detentore.

Sorprende quindi, come già anticipato *expressis verbis*, che il Supremo Collegio abbia più volte insistito nel ritenere funzionale all'adozione di un dirimente parametro quantitativo concernente la "*ingente quantità*", il modello ricavabile dal dato ponderale, ponendolo in relazione alla fattispecie scriminante dell'uso esclusivamente personale, inteso però nella sua limitata struttura originaria.

Si tratta di uno schema interpretativo che - si ribadisce - appare, *medio tempore*, del tutto superato e quindi inidoneo al fine che ci si prefigge.

Il ragionamento delle SS.UU. - sullo specifico punto - appare quindi uno splendido esercizio astratto di carattere teorico-filosofico, che però pecca di concretezza, attualità e colleganza con il diritto vivente.

A parere di chi scrive, ben poco rileva, quindi, se il limite sia orientato in un caso verso l'alto, e nell'altro verso il basso.

Non si tratta infatti di privilegiare la trascendenza o la discendenza, a fronte della necessità di fornire un governo preciso ad una fattispecie (cheché se ne dica o se ne pensi) chiaramente affetta da vizio di indeterminatezza, bensì di pervenire alla elaborazione di un criterio che presenti i minori caratteri di fallacia ed incertezza possibile.

Ciò non di meno, le SS.UU. pervengono ad un approdo che segna un momento di grande rilevanza sotto tre principali aspetti, che emergono nel corpo della sentenza in commento e che sicuramente possono riassumersi:

1. nell'adozione di limiti ponderali precisi, al di sotto dei quali non è ravvisabile l'operatività della circostanza aggravante in parola.

La metodologia di individuazione di questi limiti - ed in special modo del moltiplicatore (2000 volte) - appare condivisibile perché trae spunto da una meditata disamina e valutazione di un cospicuo e significativo campione di casi concernenti sequestri di droga particolarmente rilevanti;

2. nella circostanza che i limiti in questione vengono stabiliti in relazione al principio attivo e, dunque, deve essere preso a parametro il già citato valore-soglia della QUANTITA' MASSIMA DETENIBILE (e non la DOSE MEDIA GIORNALIERA).

Il valore soglia naturalmente deve venire espresso in mg di principio attivo.

Questa indicazione costituisce il parametro esclusivo per potere comprendere l'attitudine della sostanza a

soddisfare una elevata platea di destinatari, attraverso il computo della Q.M.D. ;

3. nella considerazione che la novella del 2006 viene clamorosamente smentita nella parte in cui le SSUU, prevedendo l'utilizzo – ai fini del computo - dello specifico principio attivo, l'uno per le “droghe pesanti”, l'altro per le “droghe leggere”, superano e disattendono quella unificazione fra sostanze tra loro ontologicamente e naturalisticamente differenti, che la L. 21.2.2006 n. 49 aveva invece disposto sull'opinabile ed apodittico presupposto di una omogeneità – sul piano della pericolosità – di tutte le sostanze.

Quest'ultimo appare il profilo di maggior rilievo politico, giacché sorprese (e non poco) la immotivata (*rectius*, opinabilmente motivata) scelta legislativa di ridurre ad *un unicum* il regime tabellare degli stupefacenti, creando una totale – quanto impropria ed irragionevole - assimilazione fra droghe tra loro del tutto diverse, sia per derivazione e produzione, che per modalità di assunzione, che per tipo e livello di effetti intossicatori prodotti nell'assuntore.

** ** *

Ritiene chi scrive, comunque, che questo intervento di carattere puramente additivo debba costituire piattaforma di stimolo per il legislatore per ripensare in modo articolato e totale la legge sugli stupefacenti, posto che non è tollerabile la costante supplenza della magistratura ai vuoti della politica.

[1] Vedi una breve rassegna di pronunzie sul punto diversamente orientate tra loro:
Cass. Sez. I, 22 Novembre 2002, n. 2596, Chivasso, Cass. Sez. II 8 Aprile 2003, n. 19944
Cass., Sez. IV, n. 1874, 25 Novembre 2003, Cass. Sez. IV, 27 Novembre 2003, n. 12186 (rv. 227908)
Corte App. Milano, 12 Dicembre 2005, C.A. e altri, Corte App. Milano Sez. II, 14 Febbraio 2006, A.S
Corte App. Milano del 13 Luglio 2006, O.A., Cass. Sez. VI, 20 maggio 2010, n. 19085
Cass. Sez. IV, 3 Giugno 2010, n. 24571 (rv. 247823), Trib. Lodi, 11 Giugno 2010, La.Ah.
Corte App. Milano Sez. III, 16 Giugno 2010, Ca.Gi.

[Carlo Alberto Zaina](#)

16-10-2012 10:53 **Legalizzazione cannabis. Il dibattito francese fermo su posizioni di principio**



Tutto e' cominciato con il rapporto del deputato socialista Daniel Vaillant che nel giugno 2011 ha proposto una filiera nazionale di cannabis che si rifaccia a quella del tabacco. Una proposta che aveva posto il futuro candidato alle primarie socialiste in una posizione inconfutabile, obbligandolo a pronunciarsi in materia. E tutti, eccetto Jean-Michel Baylet (Parti Radical de gauche), avevano ribadito la posizione della fermezza.

Un fronte anti-cannabis per le primarie

Durante il dibattito televisivo dei candidati alle primarie, il 15 settembre 2011, il presidente del Parti Radical de gauche si manifesto' abbastanza isolato nel proporre uno Stato che commercializzasse esso stesso la cannabis. Il segretario del Partito Socialista, **Martine Aubry**, difese la depenalizzazione del consumo per chi ne aveva meno di 5 grammi per se stesso. **Ségolène Royal** si disse contraria ad una legalizzazione *“anche perche' non e' dimostrato che abbiamo fatto tutto il possibile per smantellare le reti”*. **Arnaud Montebourg** affermo' *“non credo che noi possiamo essere un Paese in cui possano essere autorizzate le droghe, quantanche siano quelle dolci”*, e **Manuel Valls**: *“Essere di sinistra significa lottare contro tutte le dipendenze possibili e la droga, qualunque essa sia, e' una dipendenza”*. Nel giugno 2011 l'ormai ministro dell'Interno aveva dichiarato che *“legalizzare la cannabis potrebbe un giorno portare alla legalizzazione di eroina o cocaina se queste droghe arrivassero ad essere molto diffuse”*. L'ultimo ad esprimersi in materia, **Francois Hollande** indico' quella che poi diverra' la sua linea di condotta come Presidente: *“Bisogna*

cambiare le leggi, si'. Ed io sono convinto che bisognerà mantenere il divieto".

Rebsamen riformulato da Hollande

Durante la campagna, alla vigilia del primo turno, Francois Rebsamen, consigliere sulla sicurezza del candidato del Partito Socialista, durante un meeting propose di abrogare il reato di consumo di cannabis dal codice penale, per rimpiazzarlo con una semplice contravvenzione. Ma il senatore/Sindaco di Dijon fu subito smentito quando il portavoce del candidato Delphine Batho affermò che la legalizzazione non era all'ordine del giorno. E poi da Hollande medesimo che su Europe1 disse che era intenzionato a restare in una *"logica penale"*. E' fuori questione che il candidato non intendeva inviare un segnale di *"lassismo"* inserendo questa proposta nel suo programma.

Duflot si ribella, il Governo soffoca il dibattito

Dopo le elezioni di Francois Hollande, il Governo ha tentato di evitare un dibattito sulla depenalizzazione. Malgrado l'incontestabile fallimento della proibizione, il Governo Hollande non ha intenzione di ammorbidire la legislazione in vigore. Pertanto **Cecile Duflot**, ministro de l'Egalité des territoires et du Logement, in piena campagna per le legislative riafferma su RMC-BFM TV di essere sempre favorevole alla legalizzazione della cannabis: *"So che non e' la posizione del Governo, ma io sono anche la segretaria di EE-LV (ndr Verdi), e questa e' la nostra posizione"*. Il ministro viene sconfessato lo stesso giorno da Jean-Marc Ayrault, e dal deputato socialista Serge Blisko che giudica la sua dichiarazione *"quantomeno inopportuna"*. Una situazione che fornisce all'UMP l'occasione per denunciare la *"cacofonia del governo Ayrault"*.

Vincent Peillon parla e si ravvede

Il primo ministro questo lunedì ha dovuto mettere al passo Vincent Peillon. Il ministro de l'Education nationale, che domenica 14 ottobre si era espresso a favore di un dibattito sulla depenalizzazione della cannabis (una *"materia importante"*), e' ritornato sui suoi passi dicendo che si trattava di una *"riflessione personale"*, che non entrava in conflitto con il suo *"appoggio totale e intero"* al Governo. Un richiamo all'ordine che potrebbe dissuadere altri che nel Partito Socialista abbiano intenzione di rilanciare il dibattito sulla depenalizzazione.

Fin qui un articolo di *Charlie Dupiot*, sull'edizione odierna del quotidiano Liberation.

Questa situazione viene ora analizzata da **Anne Coppel**, sociologa, co-autrice con Olivier Doubre di *"Droghe: uscire dall'impasse. Sperimentare alternative al divieto"* (La Decouverte, 2012), che giudica l'incapacità francese a far propria questa questione. L'occasione e' una intervista di *François Béguin*, sull'edizione odierna del quotidiano Le Monde.

D. Che cosa emerge del dibattito francese sulle droghe dopo le polemiche che hanno fatto seguito alle dichiarazioni di Vincent Peillon?

R. Il dibattito pubblico in materia e' in una impasse, limitato tra lassismo o repressione, come se dovesse riassumersi in un "pro" o "contro" le droghe. In materia, la classe politica francese e una parte dell'opinione pubblica campano su posizioni di principio. Non si ragiona mai a partire dai numeri. La Francia e' uno dei Paesi maggiormente repressivi d'Europa e tra i Paesi in cui c'e' il maggior numero di consumatori di cannabis. E' noto che la risposta penale non diminuisce il consumo. Perche' nessuno si pone domande su questa realta'?

D. Come spiegare questa inefficacia in materia di lotta alla droga?

R. Con la legge sulle sanzioni-base del 2007, la Francia ha fatto propria una dottrina di tolleranza zero sul modello americano della *"war on drugs"*. La legge del 1970 che penalizza l'uso di droga (un anno di carcere per uso semplice, e dieci anni per uso e detenzione) e' inapplicabile: non si possono mettere tutti i consumatori in galera. Oggi in Francia i reati legali alle droghe portano in carcere una persona su sei, cioe' piu' di 8.000 incarcerati all'anno nel corso degli ultimi tre anni.

Ora in Usa stanno per rivedere questa impostazione tutta repressiva. In quel Paese, dall'inizio degli anni '80 fino al 2006, 31 milioni di persone sono state incarcerate per questioni legale alla droga, senza che questo facesse diminuire il numero di consumatori. La violenza ha continuato ad aumentare. Il 20 aprile, al summit delle Americhe a Cartaghena, in Colombia, il responsabile della lotta anti-droga degli Usa, Gil Kerlikowske, ha riconosciuto che l'incarcerazione di massa era *"una politica del passato"*.

D. Hanno di recente tentato delle alternative a questo approccio puramente repressivo?

R. Forti della constatazione del fallimento della *"war on drugs"*, essenzialmente contro la cocaina, la Commissione mondiale sulla politica delle droghe, che raggruppa molti ex-capi di Stato dell'America latina e l'ex-segretario generale dell'Onu Kofi Annan, a giugno del 2011 ha diffuso un rapporto in cui riconosce che *"la lotta mondiale contro le droghe e' fallita, con conseguenze devastanti per i singoli e le societa' del mondo intero"*.

La depenalizzazione proposta da questa Commissione sta per essere messa in pratica in Argentina, Brasile e Messico. Essa consentirebbe di liberare le forze di polizia degli inutili arresti dei consumatori per potersi invece concentrare sui traffici.

D. Esistono esempi probanti sull'abbandono della proibizione?

R. A differenza della Francia, e' essenzialmente a livello locale che diversi Paesi dell'Europa del nord hanno

cercato di risolvere i problemi di droga. Le sperimentazioni sono venute da città e regioni alla ricerca di soluzioni pragmatiche. I Comuni di Francoforte, Rotterdam, Zurigo o Lisbona hanno per esempio cominciato ad offrire risposte sistematiche ai consumatori perché essi non continuassero ad esser tali per strada (narcosale, per esempio).

In Usa si cita spesso come esempio il "miracolo di Boston". Negli anni '90, la polizia si era posta come priorità la riduzione del numero di omicidi, mettendo da parte la caccia ai consumatori di droghe. Esempi di buone pratiche come quelle che cominciano a diffondersi in America del Nord come in America Latina.

D. Cosa sostiene lei?

R. Non si possono oggi modificare le convenzioni internazionali sulla proibizione, ma le si possono gestire in modo diverso. All'interno di questo quadro, si può far evolvere la politica sulle droghe prendendo in considerazione la specificità dei prodotti e dei problemi. Occorre sicuramente una regolamentazione specifica, come per le armi. In Francia, il dibattito si pone in termini di divieto o meno. La questione dovrebbe invece porsi in termini di sanità pubblica da una parte, e di sicurezza altrettanto pubblica dall'altra parte. Ci sono da fare scelte in funzione dei risultati che si vogliono ottenere. Tutte le attuali politiche di sicurezza non si avvalgono oggi di questa impostazione.

[Redazione](#)

NOTIZIE

22-10-2012 18:49 **ITALIA/Tossicodipendenti in carcere e sovraffollamento. Digiuno a staffetta**

Inizia oggi il digiuno 'a staffetta' perché il governo 'emana subito un decreto legge contro il sovraffollamento delle carceri, cancellando le norme della legge sulle droghe che incarcerano per fatti di lieve entità e impediscono l'uscita dei tossicodipendenti'.

Lo annuncia Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze e coordinatore nazionale dei garanti, che digiunerà da oggi a mercoledì'.

I garanti dei detenuti chiedono anche l'approvazione della legge sull'introduzione del reato di tortura; della legge sull'affettività in carcere; l'approvazione dell'istituzione della figura del Garante nazionale dei diritti dei detenuti; l'applicazione integrale del Regolamento del 2000 per assicurare condizioni di vita dignitose'.

22-10-2012 18:47 **USA/Abuso marijuana provoca nausea e vomito ciclici**

L'abuso di marijuana può provocare nausea ciclica, vomito ricorrente e dolori addominali. Sono gli effetti di un disturbo ancora poco conosciuto, la sindrome iperemetica da cannabinoidi. A rivelarlo è lo studio dello Scripps Green Hospital and Clinic di San Diego (Usa), presentato al 77esimo congresso dell'American College of Gastroenterology's di Las Vegas.

Secondo i ricercatori l'effetto della sindrome, ancora poco studiato, ha un costo molto alto per il servizio sanitario "in quanto molto spesso per cercare di capire l'origine e le cause della nausea e del vomito i medici procedono con test diagnostici e trattamenti non proprio economici. Anzi molte volte inefficaci".

"I pazienti che fanno uso di cannabis, naturale o in forma sintetica chiamata 'Spice' - avvertono i ricercatori - non si rendono conto che gli episodi che manifestano con un certa ciclicità, come vomito e dolori addominali persistenti, possono essere il risultato della sindrome. Anzi - precisano - tendono ad aumentare il consumo della marijuana nel tentativo di alleviare proprio questi dolori. Ma - concludono - l'unica soluzione ai disturbi è quella di smettere con la cannabis".

22-10-2012 10:47 **FRANCIA/Narcotraffico. Due miliardi di euro all'anno. Rapporto**

Frutta molto bene il traffico della droga in Francia: secondo un "rapporto confidenziale" della polizia giudiziaria, di cui oggi dà notizia il quotidiano Le Figaro, i profitti per i trafficanti di droga ammontano circa a due miliardi di euro l'anno.

Solo per la cannabis, si legge sul rapporto del Sirasco, il Servizio di intelligence sulla criminalità organizzata, il volume d'affari annuo è "superiore al miliardo di euro per 250 tonnellate di resina di cannabis consumata annualmente".

"La vivacità e le capacità di movimento delle organizzazioni criminali responsabili dell'importazione massiccia di cannabis marocchino e lo smistamento continuo del flusso di stupefacenti costituiscono la principale fonte di sostentamento dell'economia sotterranea in Francia" scrive il Sirasco, secondo il quale si sta formando, al fianco delle organizzazioni criminali "tradizionali" una nuova generazione di spacciatori provenienti dalle "città sensibili".

22-10-2012 10:45 **IRAN/Giustiziati dieci trafficanti di droghe**

L'Iran ha giustiziato oggi 10 trafficanti di droga, nonostante l'appello alla clemenza lanciato da Amnesty International. Stando a quanto si legge sul sito dell'ufficio della Procura di Teheran, i 10 uomini, membri di

due diverse organizzazioni smantellate nella capitale, erano stati condannati per traffico di droga, dopo il sequestro di oltre una tonnellata di oppio e di una tonnellata di "cristallo" (metanfetamine).

Nei giorni scorsi, Amnesty International aveva più volte invitato le autorità iraniane a non giustiziare i 10 uomini, giudicando eccessiva la pena capitale per traffico di droga: tre quarti delle esecuzioni condotte in Iran, pari a diverse centinaia ogni anno, riguardano proprio trafficanti di droga.

Secondo Amnesty International, sono circa 344 le persone giustiziate in Iran dall'inizio dell'anno fino al 9 ottobre scorso, perlopiù trafficanti. Nel 2011, sempre secondo Amnesty, Teheran ha eseguito almeno 360 pene capitali, di cui tre quarti per accuse di droga.

21-10-2012 19:33 ITALIA/Arrestato consigliere comunale Pd dell'aretino. Aveva 2 kg di marijuana in casa

Detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Questa l'accusa che ha portato in carcere Leonardo Simoni, consigliere comunale (Pd) e presidente della Commissione bilancio del Comune di Montevarchi (Arezzo). L'uomo, 46 anni, nel corso di alcuni controlli dei carabinieri di San Giovanni Valdarno e di Arezzo è stato trovato in possesso di circa due chili di marijuana. Simoni ha già rassegnato le dimissioni dall'incarico, depositando la lettera presso il comune di Montevarchi.

Il consigliere Pd lo scorso febbraio aveva presentato una mozione per contrastare l'uso della droga. A darne notizia il capogruppo Pdl al Comune di Montevarchi Mauro Bindi e il consigliere regionale Stefano Mugnai che si dicono 'senza parole'.

Nella mozione Simoni chiedeva al Sindaco e alla Giunta di 'ampliare il contrasto alle droghe, attraverso politiche giovanili più attive'. Simoni, secondo quanto appreso, si è dimesso oggi dalle responsabilità istituzionali e di partito ed è stato sospeso cautelativamente da iscritto al Pd.

'Diversamente da quanto diffuso dagli organi di stampa non è in carcere, non spacciava stupefacenti, ne' ha fatto del male a nessuno'. Lo scrive in una nota la famiglia del consigliere comunale. La famiglia precisa che Simoni è ai domiciliari, non in carcere: 'Leonardo è a casa'.

'Diversamente da quanto riferisce la cronaca quotidiana riguardo ad altri esponenti politici - continua la nota - Leonardo non si è dimesso da tutti i suoi incarichi e responsabilità per aver recato danno alla comunità, ma per problemi personali. Le indagini sono in corso. Siamo fiduciosi che la magistratura, quando le indagini saranno concluse, saprà accertare la verità'.

'Leonardo è un padre affettuoso e protettivo, adorato dai figli, dedito al lavoro, sempre pronto ad offrire il proprio sostegno agli anziani genitori con generosità e dedizione - conclude la nota - Siamo addolorati come e più di quanto una famiglia possa esserlo in un momento come questo. Gli siamo vicini in ogni modo'.

21-10-2012 19:28 ITALIA/Il pensiero di Gasparri....

'Se al governo andranno Bersani, Vendola e altri, visto che i soldi non ci sono faranno le cose a costo zero come i matrimoni gay e la legalizzazione della droga, come ha fatto in Spagna Zapatero'. Lo afferma il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, intervenendo al convegno di Magna Carta.

21-10-2012 19:25 ITALIA/Giovani e infarto. In crescita anche grazie a cocaina

Sempre più giovani sono colpiti da patologie cardiovascolari e l'uso di droghe, soprattutto cocaina, amplifica il rischio di infarto. È emerso al convegno dei maggiori esperti italiani di medicina cardiovascolare a Viareggio. I dati italiani indicano in 235.000 i decessi annuali per malattie cardiovascolari: una persona ogni quattro minuti subisce un attacco cardiaco e uno su quattro non sopravvive. Ma ciò che preoccupa maggiormente gli specialisti è l'insorgenza di simili eventi nella popolazione giovanile. Infatti, una percentuale rilevante dei 160.000 soggetti che annualmente manifestano un attacco cardiaco, hanno tra i 35 e i 40 anni. 'Non possiamo e non dobbiamo nascondere l'evidenza dei fatti - dice Stefano Taddei dell'Università di Pisa e direttore del Centro di riferimento regionale per l'ipertensione - i giovani che fanno uso più o meno abituale di droghe, soprattutto cocaina, sono a grave rischio. Coloro che sopravvivono agli eventi cardiovascolari acuti sono destinati a diventare pazienti cronici e la loro qualità di vita è definitivamente compromessa anche se oggi abbiamo cure efficaci a disposizione che però ricadono significativamente sulle risorse economiche per la spesa sanitaria che, ricordiamolo avviene con i soldi versati dai contribuenti'.

19-10-2012 18:17 BRASILE/Esordio dei droni nella lotta al narcotraffico



L'aviazione brasiliana fa esordire i droni alla frontiera con la Bolivia. Gli aerei "a pilotaggio remoto" sono stati utilizzati nell'ambito di una complessa operazione delle forze armate brasiliane - denominata "Agata VI" - per il contrasto ai traffici di stupefacenti. Un'azione che ha coinvolto anche 7.500 militari alle frontiere con Perù e Bolivia. Secondo quanto riferisce l'aviazione, le fotografie scattate dai due

velivoli hanno portato la polizia sulle tracce di una vettura sospetta che cercava di eludere un posto di blocco.

19-10-2012 18:11 **IRAN/Giustiziati due trafficanti di droghe**

Due trafficanti di droga sono stati giustiziati in Iran nel carcere di Shahroud, nella provincia settentrionale di Semnan. Lo ha riferito Iran Human Rights, un'ong che si batte contro la pena di morte nella Repubblica Islamica, citando una nota pubblicata sulla pagina web della magistratura locale. I due condannati, identificati solo con le iniziali A.A. e M.N., erano entrambi accusati di possesso e traffico di eroina. Oltre il 70% delle condanne a morte eseguite in Iran vede coinvolti detenuti accusati di narcotraffico.

19-10-2012 18:09 **ARGENTINA/Si dimette dirigente polizia che collaborava con narcos**

In Argentina il comandante della polizia della provincia di Santa Fe si è dimesso dal suo incarico dopo che la stampa ha pubblicato rivelazioni tratte da un'inchiesta giudiziaria, secondo le quali collaborava attivamente con narcotrafficienti, protettori e altre organizzazioni criminali attive nella sua regione. Hugo Tognoli, responsabile delle forze dell'ordine della provincia ha detto di aver presentato le sue dimissioni perché non vuole diventare "un problema per il governo o per la giustizia". Tognoli si dice sorpreso di aver appreso della notizia "da un giornale, in assenza di qualsiasi comunicazione ufficiale". Oggi il quotidiano Pagina12 ha pubblicato in prima un dettagliato articolo che dice che l'inchiesta sul traffico di droga "sembra presa da un romanzo noir" e dimostrerebbe che esiste una rete di complicità, ma anche di dispute territoriali, fra polizia e "narcos" per controllare il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione in varie località di Santa Fe, e spartirsi successivamente i guadagni ricavati dalle attività criminali.

19-10-2012 13:00 **ITALIA/Tossicodipendenti e carcere. Interrogazione Radicali e risposta Governo**



In Italia ci sono circa 24mila detenuti tossicodipendenti, a fronte di 4 istituti ad hoc (Icatt - Istituti a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti) e 13 sezioni a custodia attenuata, che 'ospitano' in tutto 657 persone.

I dati sono emersi durante l'ultima seduta in commissione Giustizia alla Camera, dopo la presentazione di un'interrogazione dei radicali (prima firmataria Rita Bernardini, eletta nelle fila del Pd).

"Nonostante l'Italia sia un Paese il cui ordinamento è caratterizzato da una legislazione all'avanguardia - si legge nell'interrogazione - per quanto riguarda la possibilità che i tossicodipendenti possano scontare la pena all'esterno, i drogati detenuti in carcere sono tantissimi.

La legge prevede che i condannati a pene fino a sei anni di reclusione, quattro anni per coloro che si sono resi responsabili di reati particolarmente gravi, possano essere ammessi a scontare la pena all'esterno, presso strutture pubbliche o private, dopo aver superato positivamente o intrapreso un programma di recupero sociale".

"Eppure - aggiungono i radicali - queste persone continuano a rimanere in carcere.

Noi riteniamo sia invece preferibile che i detenuti tossicodipendenti, spesso condannati per spaccio di lieve entità, scontino la pena fuori dal carcere, nelle comunità di recupero [...] I detenuti tossicodipendenti sono persone che commettono reati in relazione allo stato di malattia e quindi hanno bisogno di cure piuttosto che di reclusione".

LA RISPOSTA DEL GOVERNO IN COMMISSIONE "Il circuito penitenziario per tossicodipendenti è stato istituito nel 1991 - ha risposto in commissione il sottosegretario alla Giustizia, Sabato Malinconico -. Nello specifico sono quattro gli Icatt presenti in Italia: a Firenze, Roma, Eboli e Lauro; le sezioni a custodia attenuata sono invece presenti negli istituti di Torino Lorusso e Cutugno, Genova Marassi, Milano Bollate, Busto Arsizio, Castelfranco Emilia, Forlì, Rimini, San Gimignano, Giarre, Venezia Giudecca, Porto Azzurro, Napoli Secondigliano, e Barcellona Pozzo di Gotto".

Il complesso di tali strutture ospitava, alla data del 27 settembre 2012, 657 detenuti tossicodipendenti.

"L'accordo del 26 novembre 2009 - ha aggiunto Sabato Malinconico - raggiunto in sede di Conferenza unificata, intitolato "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano", ha previsto comunque una possibile rivisitazione dell'attuale panorama degli istituti e sezioni per la custodia attenuata dei tossicodipendenti, che potrà costituire oggetto di approfondito esame nell'ambito dello studio sui circuiti regionali".

19-10-2012 11:32 **ITALIA/Dipendenze. Molise: piano d'azione regionale**

In Molise nel 2011 gli utenti in trattamento ai Sert per problematiche di dipendenze sono stati 1.667, di cui il 73% (1.206) tossicodipendenti, 26% alcol dipendenti e lo 0,9% affetto da Gambling (mania per il gioco d'azzardo). Emerge dal documento allegato alla delibera della Giunta regionale che ha approvato il Piano di

azione regionale sulle dipendenze (Pard).

Tra i tossicodipendenti prevalgono i maschi (87,4%), mentre la quota femminile e' del 12,6%. La percentuale maggiore (25%) ha tra i 25 e 29 anni, seguita da quelli (22% circa) tra i 30 e 34 anni. Sempre nel 2011, il 28,3% dell'utenza femminile non aveva ancora compiuto 25 anni, contro il 16,9% dell'utenza maschile. Le sostanze di abuso di uso primario appartengono alla classe degli oppiacei (76,5%), percentuali minori (12%) per la cocaina, cannabinoidi (7,2%) e altre illegali (3%).

Gli utenti dei Sert con dipendenza patologica da bevande alcoliche sono stati 446. Quella usata con maggior frequenza (42,9%) e' il vino, seguita dai superalcolici (25,6%), birra (24%) e da aperitivi, amari e digestivi (3,3%). Relativamente al fenomeno del Gambling, i dipendenti da gioco d'azzardo in trattamento ai Sert sono stati 15 (12 uomini e 3 donne).

18-10-2012 10:28 MESSICO/Narcoguerra. Ma il capo de Los Zetas e' stato ucciso o no?



Assomiglia sempre piu' a un thriller hollywoodiano in salsa messicana [la presunta uccisione](#) da parte dei 'marines' locali di Heriberto Lazcano, detto 'El Lazca': boss del famigerato cartello del narcotraffico dei 'Los Zetas, caduto secondo gli annunci ufficiali il 7 ottobre scorso, al culmine di un conflitto a fuoco, mentre in uno sperduto villaggio a ridosso della frontiera con il Texas assisteva a una partita di baseball tra dilettanti.

Jose' Cuitlahuac, titolare dell'organismo che si occupa delle indagini sulla criminalita' organizzata (Seido), ha annunciato oggi che, 'per fortuna', e' stato trovato il cimitero in cui sono sepolti i resti dei genitori: destinati a essere 'riesumati' per permettere i riscontri con il Dna del cadavere. Cadavere che risulta essere stato tuttavia trafugato e del quale sembra poi sparita ogni traccia. Sulla vicenda, i media messicani tornano a infierire anche oggi. 'Dopo la 'scomparsa' del cadavere del 'Lazca' - denuncia fra gli altri 'El Universal' - le autorità dello Stato di Cohauila e della Marina continuano ad accumulare errori, leggerezze' e incongruenze. Tra le molte 'contraddizioni' imputate dal giornale agli investigatori, spiccano gli ondeggiamenti sulla dinamica dell'uccisione del boss (in un primo tempo erano stati riscontrati sei fori di colpi d'arma da fuoco, poi divenuti cinque), sulle sue condizioni (si era detto che avesse 'una malattia terminale', salvo precisare in seguito che fosse sanissimo) e sui segni particolari (pareva che avesse 'le orecchie cucite', e invece non aveva nemmeno un tatuaggio).

A questo punto non manca chi comincia a sospettare una messa in scena dei marines e della Dea, che avrebbero finto d'aver ucciso El Lazca per poterlo in realta' nascondere come 'testimone', utile a inchiodare un po' di complici.

Del resto non sarebbe la prima volta, afferma qualcuno in Messico: ricordando la nebbia levatasi ad esempio attorno alla sorte della figlia di un altro narcoboss, Joaquin 'El Chapo' Guzman, leader del cartello di Sinaloa, arrestata il 12 ottobre scorso e presa in consegna dalle autorità Usa.

18-10-2012 10:24 **ITALIA/Sequestri droghe. Procuratore antimafia: aspettiamo che i cittadini ci diano un mano**



Gli arresti di questa mattina fanno parte di 'una grossa operazione, di quelle che riusciamo a coordinare fra Reggio Calabria, la Lombardia, e altre Procure'.

Così il procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso** ha commentato i numerosi arresti avvenuti in tutta Italia questa mattina per sgominare un traffico internazionale di droga.

'La droga - ha spiegato Grasso a margine di un convegno all' Università Cattolica di Milano - veniva dall'Ecuador e Colombia e arrivava nei porti di Anversa e di Amburgo. E' un'operazione che dà l'indice che la repressione funziona così' come la prevenzione sotto il profilo della confisca e del sequestro.

Adesso - ha concluso Grasso - ci aspettiamo che tutte le Istituzioni si allineino e che tutti i cittadini ci diano una mano'.

17-10-2012 18:26 **MESSICO/Narcoguerra. 10 mld Usd riciclati ogni anno**



Ogni anno in Messico vengono riciclati circa 10 miliardi di dollari. Lo ha denunciato il ministro delle Finanze del Paese, José Antonio Meade, promulgando una legge contro il riciclaggio di denaro di provenienza illecita votata dal parlamento.

Il Messico intende dotarsi degli strumenti legali che consentano di impedire che il potere economico dei narcotrafficanti "cresca e finanzia maggiormente il crimine, corrompa le autorità o violi i diritti dei cittadini", ha detto il presidente Calderon promulgando la legge.

Un rapporto del Dipartimento di Stato americano aveva stimato che la quantità di denaro annualmente 'ripulita' in Messico si attesta tra i 19 e i 39 miliardi di dollari. Fino a due anni fa, la tecnica preferita dai criminali era introdurre consistenti somme in contanti in dollari e depositarle in piccole quantità in istituti di cambio o nelle banche. Dal 2010, però, la Banque centrale del Messico ha limitato in 7mila dollari al mese le transazioni di questo tipo.

17-10-2012 18:24 **ITALIA/Droghe e codice strada. Serpelloni: inasprire pene**

L'articolo 187 del Codice della Strada, sulla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, 'va rivisto, perché' l'effetto neurotossico delle droghe non si esaurisce con la scomparsa delle tracce di droga nel sangue'. A dirlo Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei ministri che è 'al lavoro su una proposta di modifica dell'articolo'.

'Le evidenze scientifiche dimostrano che spesso ci sono alterazioni permanenti del cervello anche in assenza di sostanze stupefacenti nel sangue', rileva Serpelloni, intervenuto oggi alla Giornata dell'Ambiente organizzata dall'Accademia dei lincei sulla mobilità'. Per questo sono necessari 'esami clinici e strumentali' ed occorre utilizzare 'altre matrici biologiche oltre al sangue e alla saliva', come le urine, dove le tracce di droghe rimangono per un periodo di tempo più ampio, fino a a 20-40 giorni nel caso della cannabis.

La proposta di modifica dell'art.187 cui sta lavorando il Dipartimento, spiega Serpelloni, aggiunge alla guida sotto l'effetto acuto degli stupefacenti, per cui 'si rientra nel penale', la guida ad alcuni giorni di distanza dall'assunzione di droghe, per la quale 'va prevista una sanzione amministrativa, cioè' la sospensione della patente'.

Questa proposta, aggiunge Serpelloni, 'riporta coerenza nel Codice della Strada'. Il riferimento è all'art.119

sui requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente, in cui e' incluso il non utilizzo di sostanze stupefacenti. Un principio, sottolinea, che 'dovrebbe essere mantenuto lungo tutto l'arco di tempo in cui una patente e' valida'.

17-10-2012 18:22 **ITALIA/Droga e scuole. Polizia a Tivoli: due fermati**

Operazione antidroga della polizia a Tivoli, davanti ad alcuni istituti scolastici. I controlli effettuati, anche con l'ausilio di alcune unità cinofile, nelle immediate vicinanze delle strutture scolastiche, ha interessato soprattutto gli istituti superiori, dai licei agli Istituti Tecnici ed è stato concordato con i relativi dirigenti scolastici.

A poca distanza dagli ingressi di due complessi scolastici sono state fermate e controllate due persone con dosi di marijuana e hashish già pronte per essere spacciate. I due, S.A.F., rumeno di 18 anni e M.R. italiano 17enne, sono stati quindi accompagnati presso il locale Commissariato ed al termine delle indagini sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

Altri 4 ragazzi fermati, tutti minori, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma.

17-10-2012 18:19 **ITALIA/Esposto sorella Cucchi. Ilaria: sono serena**

'Mi sento molto serena. Sono costretta ad agire in questa maniera, anche perche' spesso sono state fatte trapelare informazioni prima ancora che mi venissero notificate'. Così Ilaria Cucchi commenta all'Adnkronos la notizia della presentazione di un esposto nei suoi confronti da parte dell'avvocato Diego Perugini, legale di Nicola Menichini, una delle guardie carcerarie rinviate a giudizio per il presunto pestaggio di Cucchi. Alla Cucchi viene contestato di aver diffuso le risultanze della riunione tra i consulenti della Corte d'assise, del pubblico ministero e della famiglia Cucchi dalla quale e' emersa la convinzione condivisa dei periti dell'esistenza di una nuova frattura alla colonna vertebrale del fratello Stefano.

'Ho visto sui giornali documenti e notizie di cui non ero a conoscenza, che non mi erano state ancora notificate, come pure e' mio preciso diritto', ha aggiunto Ilaria Cucchi, parte offesa nel processo per la morte del fratello, deceduto in circostanze misteriose tre anni fa mentre era detenuto per il possesso di qualche grammo di droga.

17-10-2012 18:17 **ITALIA/Carceri e droghe. Digiuno garante detenuti Firenze: dimissioni ministro Giustizia**

Mettere in moto 'una catena' per 'un digiuno a oltranza' 'fino al cambio del ministro della Giustizia'. E' quanto annuncia il garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze, Franco Corleone, che accusa il Governo di parlare 'di misure alternative' mentre con la spending review 'cancella la direzione dell'esecuzione penale esterna presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed elimina le direzioni di molti istituti'.

Domani Corleone, in una conferenza stampa a Firenze, spiegherà i modi e i tempi della catena per il 'digiuno a oltranza', che dovrebbe partire lunedì 22 ottobre, ma intanto sottolinea come il Governo, che 'non rifinanzia la legge Smuraglia per il lavoro dei detenuti', rinnova il contratto con Telecom, 'fino al 2018', per i braccialetti elettronici. 'Lo scandalo - dice il garante di Firenze - e' che in 10 anni si sono sperperati 110 milioni di euro per soli 15 braccialetti d'oro, secondo la denuncia della Corte dei Conti'.

Altra critica all'esecutivo guidato da Monti per la mancata risposta alla richiesta di decreto 'per le modifiche essenziali alla Legge Giovanardi sulle droghe'. Modifiche che consentirebbero di 'non fare entrare in carcere i responsabili di fatti di lieve entità e di far uscire, per percorsi terapeutici, i tossicodipendenti'.

17-10-2012 18:15 **USA/Alcool e droghe. Influenti gli amici virtuali**

Per quanto riguarda l'uso di alcol e droghe, gli amici sui social network possono essere altrettanto influenti che nella vita reale. Lo afferma uno studio dell'Università del Michigan, pubblicato dal Journal of Studies on Alcohol and Drugs, secondo cui vedere molte foto di persone che bevono sui profili dei propri amici può rendere il comportamento più accettabile. I ricercatori hanno sottoposto a 3447 persone tra 18 e 25 anni da tutti gli Stati Uniti un questionario online sul tema del consumo di alcol e marijuana.

Le domande erano incentrate soprattutto sull'associazione tra l'uso di queste sostanze e la presenza sui social network di immagini su questo argomento. Lo studio ha trovato che i soggetti che pensavano che i genitori o gli amici sarebbero stati delusi dal vedere immagini di alcol o droga sul proprio sito erano anche meno inclini a bere o a fare uso della droga. Inoltre invece l'uso di alcol e' risultato associato con il numero di immagini sul bere nei profili legati a quelli dei soggetti studiati: "Se si vede che i propri amici lo stanno facendo sembra diventare un comportamento accettabile - concludono gli autori - questo ci dice che i social network possono essere degli ottimi veicoli di messaggi positivi".

17-10-2012 10:23 **USA/Cocaina. Femmine con figli reagiscono in modo diverso**

Il cervello dei topolini che hanno avuto dei cuccioli risponde in modo diverso alla cocaina rispetto a quello degli animali che non li hanno avuti. Lo studio della University of Michigan e' stato presentato durante il

meeting 2012 della Society for Neuroscience. Gli scienziati hanno identificato differenze nette in quanto intensamente i centri cerebrali del piacere nei topi che avevano avuto prole reagiscono a questa sostanza. I cervelli dei topi che i erano riprodotti rilasciavano meno dopamina, che e' il motivo per cui, soprattutto, si sviluppa la dipendenza da cocaina. Gli studiosi hanno anche notato anche una interazione con lo stress: le madri che erano state esposte a un periodo di alto stress non erano disposte a fare 'sacrifici' per ottenere uan dose di cocaina, a differenza dei topi che non avevano mai partorito o non erano stati sottoposti a stress. Anche se le madri stressate hanno mostrato una maggiore tendenza a usare cocaina, nel caso in cui fosse facile da ottenere.

17-10-2012 10:20 ITALIA/San Patrignano e Mentoring firmano accordo per lotta alle dipendenze

San Patrignano e l'associazione no profit americana Mentoring si impegnano a costruire un' alleanza contro le dipendenze giovanili: l'ex sindaco di Milano Letizia Moratti, ambasciatrice della comunita', e Matilda Cuomo, moglie dell'ex governatore dello Stato di New York e fondatrice del programma Mentoring, hanno siglato nella sede del Consolato Generale d'Italia un protocollo d'intesa che punta a divenire un motore di sviluppo 'per la crescita sana e responsabile dei giovani'.

'Questo accordo consente di scambiare e di condividere esperienze nel campo della prevenzione delle dipendenze e delle droghe in particolare', ha spiegato Moratti. San Patrignano e Mentoring si impegnano a costruire insieme progetti specifici sia in Italia che all'estero, volti a prevenire l'uso di sostanze stupefacenti, anche promuovendo uno stile di vita sano all'interno delle scuole e nei centri di aggregazione giovanile. Inoltre, puntano a fornire sostegno alle famiglie, a formare docenti specializzati sul tema della tossicodipendenza, e genitori piu' consapevoli. Per il primo sindaco donna di Milano e' anche l'occasione per ampliare la strategia di azione attraverso nuovi veicoli economici. Ad esempio, le societa' 'low profit', che permettono di attrarre maggiori investimenti dalla platea nazionale e internazionale.

17-10-2012 10:17 ITALIA/Armi e droga in Calabria. Arrestato anche un poliziotto

Sei persone sono state arrestate nel corso della notte dalla polizia di Reggio Calabria. Le ordinanze di custodia cautelare, sono state emesse dal Gip della Procura di Palmi su richiesta della Procura della Repubblica della città della piana. Gli arresti sono stati eseguiti a Gioia Tauro, Taurianova e Roma, le accuse per tutti sono: spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e detenzione e vendita di armi clandestine. Nel corso dell'operazione sono state eseguite anche numerose perquisizioni dove sono state sequestrati documenti e materiali ritenuti importanti. Tra gli arrestati, c'è anche un poliziotto già in servizio al commissariato di Gioia Tauro, e' già sotto processo per un'altra inchiesta riguardante il commercio di armi.

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti.

Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione da 25, 50, 100, 250, o 500 euro o con un contributo a tua scelta:

- con carta di credito sul nostro sito sicuro <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>
 - CC/postale n. 10411502, IBAN: IT81 F 07601 02800 000010411502
 - CC/bancario CRF Ag. 17 Firenze n. 7977, IBAN: IT11 O 06160 02817 000007977C00
(N.B. il carattere a sé stante è la lettera O e non la cifra zero)
-